

Terza Missione

Quadro I.0 - Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

La Facoltà di Scienze Politiche e Sociali si è costituita nel novembre 2012 dall'unione tra le Facoltà di Scienze Politiche e di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La transizione ha comportato una necessaria fase di integrazione e assestamento interni della nuova struttura, che, se da un lato ha richiesto un certo impegno nell'organizzazione tanto dell'offerta formativa che delle attività di ricerca, dall'altro ha ben presto fatto emergere il considerevole valore aggiunto rappresentato dalla natura marcatamente multidisciplinare della Facoltà.

Di questa evoluzione distintiva hanno beneficiato gli impegni di Terza Missione, i quali risultano caratterizzati, in senso generale, nel modo seguente:

- sono coerenti con la missione istituzionale dell'Università Cattolica, che, a partire da quanto indicato nello Statuto, si propone di declinare con la massima apertura un'identità culturale ispirata agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa, di integrare preoccupazioni etiche nella risposta – attraverso la didattica e la ricerca – alle sfide della società contemporanea, di rapportarsi costantemente al tessuto socio-economico nel quale agisce e di avere particolare attenzione agli impatti sociali, culturali e ambientali del proprio operato;
- procedono dagli obiettivi della Facoltà, che, sul piano specie scientifico ma anche formativo, sono volti all'analisi teorica ed empirica dei sistemi politici, sociali, economici e istituzionali per coglierne peculiarità e criticità e delineare azioni di politica basate sui principi di dignità della persona, bene comune, solidarietà e sussidiarietà;
- consistono in misura significativa in attività legate alla ricerca e alla didattica orientate a contribuire al perseguimento del benessere sociale, in particolare mirando a promuovere la qualità del dibattito pubblico, la sensibilizzazione di specifici stakeholder (del mondo delle professioni, della sfera istituzionale, della società civile) e l'individuazione di strumenti di interpretazione e intervento rispetto a questioni cruciali dello scenario locale, nazionale e internazionale.

Di fatto, fin dalla nascita della Facoltà questi elementi costituiscono delle esplicite linee di riferimento per la sua attività di Terza Missione, frequentemente condivise e discusse (alla luce o in previsione di esperienze e iniziative) nell'ambito di organi di indirizzo quali il Consiglio di Facoltà, i Consigli dei tre Dipartimenti in larga prevalenza caratterizzati dalla presenza di membri della Facoltà (Sociologia, Scienze politiche, Economia internazionale,

delle istituzioni e dello sviluppo) e i Comitati direttivi e scientifici dei vari Centri di ricerca diretti da docenti della Facoltà.

Con riferimento al ruolo delle attività scientifiche (spesso anche di ricerca applicata) ai fini dell'impegno di Terza Missione, è necessario in primo luogo richiamare il repertorio spiccatamente multidisciplinare di competenze attraverso cui esse vengono condotte da professori e ricercatori della Facoltà. Questo ventaglio eterogeneo di interessi investe, infatti, sei ambiti a loro volta rispettivamente articolati in diversi sotto-ambiti: l'area psicologica (Psicologia sociale, Psicologia dello sviluppo), l'area giuridica (Diritto internazionale e dell'Unione Europea, Diritto pubblico e amministrativo, Diritto penale, Diritto ecclesiastico e canonico), l'area economica (Economia politica, Politica economica, Storia dell'economia politica e storia economica, Economia aziendale), l'area statistica (Statistica metodologica, Demografia e Statistica sociale), l'area delle scienze politiche (Scienza politica, Storia delle dottrine politiche, Storia delle istituzioni politiche, Storia delle relazioni internazionali, Storia e istituzioni dell'Africa, Storia e istituzioni dell'Asia) e l'area sociologica (Sociologia generale, Sociologia culturale, Sociologia economica e del lavoro, Sociologia giuridica e della devianza, Sociologia dei media); a questi settori si aggiunge, con un peso minore, l'area filosofica.

Inoltre, sul versante dell'attività scientifica la Facoltà si avvale in maniera significativa e costante del contributo di vari Centri di ricerca coordinati da suoi docenti e al cui funzionamento collaborano in larga prevalenza suoi ricercatori e professori. Tali centri promuovono attività e programmi di ricerca finalizzati a specifici obiettivi e riguardanti tematiche di ampio respiro e di considerevole impatto nei contesti di vita contemporanea, quali: il cambiamento culturale e l'influenza delle religioni (Centro ARC); il mondo della cooperazione e l'evoluzione del non-profit (Centro CRC); gli scenari internazionali della criminalità organizzata (Centro TRANSCRIME); i processi della moda come snodo della produzione di cultura (Centro MODACULT); lo sviluppo economico internazionale (Centro CRANEC); le reciproche interdipendenze tra l'evoluzione dei regimi di welfare, l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane nei setting d'impresa (Centro WWELL); l'influenza dei fattori cognitivi nei processi di comunicazione elaborati in contesti di azione economica, sociale e giuridico-politica (CSCC); le questioni emergenti, sotto il profilo socio-culturale ed economico-politico, nella regione del Mediterraneo e nelle aree circostanti (Centro CRISSMA).

La pluralità delle attività di ricerca è innanzitutto alla base di numerose occasioni di disseminazione dei risultati, e delle loro implicazioni per la riflessione comune e per gli interventi di *policy*, tramite molteplici iniziative condotte nel formato di convegni, seminari, tavole rotonde, assegnazioni di riconoscimenti, presentazioni di volumi e altri prodotti della ricerca; ciò a vantaggio e con la partecipazione di specifiche tipologie di interlocutori (p.es.: operatori del welfare e della cooperazione, organizzazioni di volontariato, decisori pubblici, parti sociali della contrattazione d'impresa, professionisti della comunicazione) ma anche a beneficio del pubblico dei cittadini e in particolare dei giovani, a partire dagli studenti dell'ateneo e delle scuole superiori coinvolte nelle sue iniziative di orientamento.

In secondo luogo, l'impegno nella ricerca genera numerose opportunità di collaborazione, oltre che di "co-produzione" di iniziative ed eventi, con svariati stakeholder del territorio o attivi su scala nazionale/internazionale nei campi della governance istituzionale, del terzo settore, del lavoro e dell'impresa, della formazione, della produzione culturale. Tale attività di networking, orientata anche alla soluzione di problemi portati o segnalati dagli interlocutori di contesto e sovente allo sviluppo di beni pubblici e sociali (p.es.: in tema di dialogo interculturale, educazione alla sostenibilità negli ambienti urbani e di lavoro, contrasto all'esclusione sociale), si declina principalmente in un duplice modo: da una parte, con l'investimento di risorse e competenze nel quadro di più ampi programmi di ricerca e del loro follow-up; dall'altra, valorizzando rapporti bilaterali tra singoli docenti e particolari stakeholder, attraverso la consulenza professionale oppure, spesso, in forma di impegno pro-bono.

Infine, con riferimento specifico alle attività condotte dai Centri di ricerca della Facoltà, va evidenziato come essi siano significativamente attivi nel raccogliere commesse dal territorio, specie a livello locale e nazionale, che coinvolgono l'implementazione di azioni di ricerca, ricerca-intervento e monitoraggio su questioni – e relative soluzioni operative – legate alle proprie peculiari competenze e in larga parte di esplicita rilevanza collettiva (p.es.: rivitalizzazione culturale di territori urbani e periferici, pratiche di welfare di primo e secondo livello, evoluzione delle realtà non-profit verso modelli di "solidarietà efficiente", prevenzione e controllo della criminalità).

L'attività didattica costituisce a sua volta, in maniera deliberata, un volano per generare impatti di Terza Missione. Su questo versante, occorre specialmente rimarcare l'importanza di due tipi di percorso compresi nell'offerta formativa della Facoltà:

- i master post-laurea, attivati nell'area politico-sociale ("Economia e politiche internazionali", "International cooperation and development", "International relations" e "Middle Eastern studies", tutti organizzati da ASERI – Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali), nell'area economico-imprenditoriale ("Risorse umane e organizzazione", in partnership con la business school Fondazione ISTUD) e nell'area della comunicazione ("Comunicazione per le industrie creative");
- le summer school, dedicate all'"Analisi delle relazioni internazionali", a "Poverty eradication: access to land, access to food" e a "Mobilità umana e giustizia globale".

In particolare nel caso delle summer school, rivolte non solo a professionisti e laureati ma anche a studenti e laureandi dei corsi di laurea magistrale, l'impostazione del lavoro coi partecipanti privilegia la discussione di soluzioni in risposta ai problemi messi a tema integrando il riferimento a principi etici con la ricerca di opzioni di politica effettivamente praticabili. Più in generale, entrambe le tipologie formative vedono il sistematico coinvolgimento di soggetti variamente operanti nell'area pubblico-istituzionale, nella società civile, nelle dinamiche del mercato del lavoro e dell'economia, che intervengono in qualità di esperti e testimoni privilegiati, di frequente con riferimento a tematiche di pubblico interesse – o comunque di rilevanza sociale – trattate nell'ambito dei singoli percorsi (p.es.: il ruolo

delle industrie creative per la valorizzazione delle culture locali, la gestione dell'immigrazione in un'ottica sia solidale che di valorizzazione del capitale umano dei migranti, la messa a punto di modelli di produzione inclusivi nei paesi in via di sviluppo "sfavoriti" dalla globalizzazione). Ciò favorisce anche l'avvio o il consolidamento di più ampi rapporti di collaborazione con gli stakeholder coinvolti, che sfociano spesso nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e disseminazione aperte a un pubblico più vasto, come pure in ulteriori forme di partnership nel quadro di successivi progetti.

Ancora, rispetto ai risultati e alle implicazioni di Terza Missione originati dall'impegno didattico, si segnalano le opportunità legate alle attività condotte negli stessi corsi di laurea triennali e magistrali della Facoltà, nonché nei tre corsi di dottorato attivati al suo interno (Scuola di dottorato in Istituzioni e politiche, Dottorato internazionale in Criminologia, Dottorato in Sociologia, organizzazioni, culture). Nell'ambito di questi percorsi, infatti, si producono – nuovamente – ricorrenti occasioni di scambio e dialogo con interlocutori di contesto a partire dal loro contributo diretto nell'ambito di specifici corsi, moduli didattici e insegnamenti.

Un ulteriore campo in cui si concretizza l'impegno di Terza Missione della Facoltà è riconducibile ai servizi strutturati di analisi, consulenza, intervento e accompagnamento forniti a molteplici stakeholder di contesto da parte dei due spin-off dell'Università Cattolica che fanno capo alla Facoltà e utilizzano, sistematicamente, il patrimonio di competenze di natura conoscitiva e applicativa sviluppate al suo interno.

La prima struttura è data da "Arethe S.r.l.", che da anni propone, a datori di lavoro dell'amministrazione pubblica e dell'impresa privata, servizi per l'implementazione di processi completi di *age management*; questi ultimi non solo sono volti a una migliore gestione dei processi di invecchiamento al lavoro (nel quadro delle criticità connesse al cambiamento dei regimi pensionistici e di welfare), ma più ampiamente hanno l'obiettivo di valorizzare le opportunità legate alle differenze di età nelle organizzazioni, di favorire il contributo dei professionisti delle risorse umane e la partecipazione degli stessi lavoratori alla costruzione di ambienti di lavoro più inclusivi e in definitiva di promuovere la sostenibilità delle carriere delle persone nel tempo.

Il secondo spin-off, di più recente costituzione ma che sta già registrando risultati decisamente promettenti, è dato da "Crime&tech S.r.l.". Questa struttura sviluppa e applica le ricerche e le soluzioni innovative prodotte dal Centro TRANSCRIME a beneficio di enti pubblici e aziende per supportarli nella valutazione, nella prevenzione e nelle decisioni riguardanti la sicurezza di dipendenti e siti di lavoro e la prevenzione/gestione di rischi di natura criminale (p.es.: furti, infiltrazioni criminali, corruzione, riciclaggio).

Con riferimento infine al Public Engagement (PE), in generale va evidenziato lo svolgimento di molteplici attività che, condotte su stimolo diretto degli organi di Facoltà o attraverso l'impegno personale di suoi docenti, risultano altamente connotate per la loro rilevanza sociale e/o per le possibilità di impatto pubblico. Questa presenza si esprime attraverso varie

tipologie di intervento: lezioni aperte su grandi questioni del nostro tempo; partecipazione a dibattiti pubblici; contributi di commento e alla discussione in tema di fatti sociali e politici nella pubblicistica e in trasmissioni radiofoniche/televise; contributi a tavoli tecnici in sede istituzionale (p.es.: ministeri e Parlamento nazionale, governo regionale e locale, organismi ecclesiastici).

Più in particolare, a parte alcune iniziative già citate (come le summer school dedicate alla mobilità umana e alle misure di contrasto alla povertà nei paesi in via di sviluppo) e altre specifiche attività dettagliate nel Quadro I.4, occorre segnalare due filoni di impegno esplicitamente orientati da vari anni in questa direzione.

Il primo investe l'area della cooperazione per lo sviluppo, rispetto a cui, oltre a promuovere eventi pubblici su temi emergenti (p.es.: in merito alla recente normativa sulla cooperazione internazionale), la Facoltà partecipa regolarmente a "Fa' la cosa giusta!", la principale fiera italiana del consumo critico e degli stili di vita sostenibile, organizzata dall'associazione "Terre di mezzo". Nell'ambito di tale iniziativa, la Facoltà gestisce uno spazio espositivo e informativo dedicato, realizza un laboratorio con studenti delle scuole superiori sugli "attrezzi del mestiere per cooperare nel mondo" e organizza un incontro pubblico sulla formazione per lo sviluppo.

In secondo luogo, grazie in particolare all'iniziativa di una docente dell'area giuridica, considerevole attenzione è dedicata al tema della "giustizia riparativa", concepita come orientamento che promuove procedimenti in cui responsabili e parti lese di un reato partecipano insieme attivamente – di solito con l'aiuto di un facilitatore – alla risoluzione delle questioni sorte con l'illecito penale. In questo campo si conducono varie attività di carattere divulgativo, ma anche di sensibilizzazione sia collettiva che degli operatori del diritto, attraverso la partecipazione a incontri sul territorio e progetti (di livello locale e nazionale/internazionale) che coinvolgono in genere anche soggetti sociali e istituzionali.